



CASSA DELLE AMMENDE



AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla **co-progettazione** e alla **gestione in partnership di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e all'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato – CUP B51H24000080003.**

**PERIODO: INDICATIVAMENTE DAL 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026
EVENTUALMENTE PROROGABILE.**

RICHIAMATI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 12, comma 1: “La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;
- la legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale Europeo 2007-2013 nell’ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)”;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che *istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*;
- la legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);
- la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea GU C 202/405 del 07.06.2016;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, TITOLO VII “dei rapporti con gli enti pubblici”, art. 55;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 20 maggio 2020 che impegna le amministrazioni pubbliche e il Terzo settore ad attuare con responsabilità e consapevolezza l’articolo 55 del Codice del Terzo settore, privilegiando la sinergia tra attori e la messa in comune di mezzi, piuttosto che la competizione per l’individuazione del miglior offerente;

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72 (Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore));
- l'Accordo del 28 aprile 2022 (Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022), ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale";
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta del 4 maggio 2022, recante "Percorsi di tutela dei diritti e di attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento delle persone in esecuzione penale.";
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Cassa delle Ammende del 28 giugno 2022 "per l'attuazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1490 del 4 dicembre 2023, recante "Approvazione dello schema di Convenzione con il Ministero della Giustizia per l'adesione alla proposta progettuale "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi", per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Deliberazione della Giunta regionale in data 4 marzo 2024, n. 226 recante "Approvazione del Piano di azione regionale triennale 2024-2026 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato. Prenotazione di spesa.";
- la Deliberazione della Giunta regionale in data 29 luglio 2024 n. 883 recante "Istruttoria di co-progettazione per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e all'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato – CUP B51H24000080003. Approvazione schema di Avviso pubblico e prenotazione di spesa".

Ciò premesso,

l'Amministrazione regionale nell'ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dalla legge

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale, che manifesti la disponibilità:

- alla co-progettazione e alla gestione in partnership di interventi e servizi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e all'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- alla compartecipazione economica e/o materiale e/o immateriale al progetto ai sensi dell'art. 7 del presente Avviso.

INFORMAZIONI GENERALI

REGIONE VALLE D'AOSTA

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI

Responsabile del procedimento: Funzionario responsabile dell'Unità organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS - dr.ssa Katia ZANELLO.

Referente per informazioni: Funzionario responsabile dell'Unità organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS - dr.ssa Katia ZANELLO - 0165/272960 – 333 614 3898.

ART. 1 – RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NELLA CO-PROGETTAZIONE

La Regione:

- cura la programmazione generale del progetto con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra lo stesso e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

ART. 2 – LINEE DI INDIRIZZO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'attuale contesto socio-economico rivela da parte della società locale bisogni sempre maggiori e complessi che introducono elementi di novità rispetto al passato e richiedono risposte diversificate, qualificate e integrate tra loro. A tal proposito si evidenzia un aumento delle situazioni di esclusione sociale e di povertà che interessano i diversi ambiti della vita come quello familiare, relazionale, sanitario, lavorativo, ecc. Le persone in esecuzione penale e le vittime di reato rappresentano una categoria caratterizzata da fenomeni di emarginazione sociale, da situazioni di fragilità economica e relazionale.

Al fine di favorire reali percorsi di emancipazione dalla condizione di povertà e di esclusione sociale, si rende necessario prevedere percorsi di presa in carico personalizzati con il coinvolgimento e la collaborazione tra professionalità e attori diversi (istituzionali e non) in grado di accogliere e intervenire sulle diverse dimensioni del bisogno, in base al proprio bagaglio conoscitivo ed esperienziale. La promozione del lavoro di rete, mediante il potenziamento delle équipes multidisciplinari, rappresenta un elemento fondamentale per superare l'attuale frammentazione dei servizi e degli interventi, sia con azioni di sistema, volte al coordinamento e all'integrazione dei diversi attori territoriali impegnati a vario livello nella costruzione di risposte di sostegno, che con azioni di presa in carico rivolte direttamente ai beneficiari finali.

In tale logica si colloca l'azione del Piano di zona regionale che promuove pratiche innovative finalizzate ad attivare e congiungere le risorse e gli interventi dei diversi attori, al fine di favorire un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale. La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione dei servizi e degli interventi alla persona si rivela pertanto fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alle persone e alle famiglie, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse. Lo strumento della co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs 117/2017, vede quindi l'Amministrazione regionale e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Nel sopra descritto quadro di contesto, il potenziale della co-progettazione consente di introdurre nel panorama dei servizi regionali un nuovo approccio e nuove modalità operative di presa in carico in favore sia delle persone in esecuzione penale, che delle persone vittime di reato, mediante la costituzione di un'équipe multidisciplinare che collabori con l'Amministrazione pubblica e i diversi attori coinvolti a vario livello nella presa in carico dei beneficiari, con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema integrato di servizi e interventi dedicati. L'apporto degli enti del Terzo settore favorisce la messa a sistema di conoscenze e competenze afferenti ai diversi ambiti di

intervento (sociale, educativo, lavorativo, ecc.), integrando e potenziando le risorse e i servizi già presenti sul territorio, allo scopo di ottimizzare le risposte per la comunità e renderle sostenibili nel tempo.

In tale logica le *linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale* prevedono un ampio coinvolgimento dei soggetti territoriali nell’ambito della programmazione e della gestione integrata dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa rivolti a questo target. La Cabina di regia regionale, prevista dalle suddette linee di indirizzo e istituita ai sensi della deliberazione della Giunta regionale in data 28 dicembre 2022, n. 1629, ha garantito la programmazione integrata dei sopracitati interventi e servizi per il triennio 2024-2026, in collaborazione con gli Enti territoriali dell’Amministrazione della giustizia, con l’Azienda sanitaria locale della Valle d’Aosta, gli Enti locali e gli Enti del Terzo settore. Il *Piano di azione 2024-2026 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e per la realizzazione di interventi per l’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato* (da ora in poi Piano di azione regionale 2024-2026), elaborato dalla Cabina di regia regionale e approvato mediante deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 4 marzo 2024, declina le azioni strategiche che verranno realizzate nell’ambito dell’istruttoria di co-progettazione, oggetto del presente Avviso.

ART. 3 – OGGETTO E OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La presente istruttoria di co-progettazione ha per oggetto la progettazione e la gestione di iniziative, interventi e attività da attuarsi in termini di partnership tra la Regione e il soggetto del Terzo settore a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse.

Per garantire i diversi interventi previsti e l’integrazione tra i medesimi, è prevista la costituzione di un’**équipe multidisciplinare** che operi sia in favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale che delle vittime di qualsiasi tipologia di reato composta, di base, da professionalità appartenenti all’area socio-educativa (comprehensive di competenze e professionalità nell’ambito del reinserimento occupazionale e lavorativo), psicologica, giuridico-legale, di mediazione linguistica e interculturale. Tra le professionalità sopra elencate è auspicabile prevedere una figura professionale quale l’assistente sociale. Inoltre, dovrà essere individuata una figura con ruolo di coordinamento dell’*équipe*. L’*équipe* dovrà svolgere le funzioni sotto riportate in stretta collaborazione con i soggetti e i servizi territoriali, pubblici e privati, competenti e coinvolti nell’ambito della presa in carico dei beneficiari della presente istruttoria. A scopo esemplificativo, ma non esaustivo, segue l’elenco dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività: le articolazioni regionali dell’Amministrazione di Giustizia (Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna - UIEPE, Casa Circondariale di Brissogne, Centro per la Giustizia Minorile - CGM, Centri di giustizia riparativa, ecc.), le Forze dell’Ordine, i Dipartimenti dell’Amministrazione regionale (quali il Dipartimento *Politiche sociali*, il Dipartimento *Sanità e Salute*, il Dipartimento *Politiche del lavoro e della formazione* e la *Sovrintendenza agli studi...*), il Servizio sociale professionale, l’Azienda sanitaria locale (Servizio per le dipendenze patologiche - Ser.D, Dipartimento salute mentale - DSM, ecc.), gli Enti del Terzo settore (es. l’Associazione valdostana volontariato carcerario, la Caritas diocesana, gli Enti gestori dei Progetti di inclusione attiva e finalizzati al reinserimento occupazionale e lavorativo e degli attuali percorsi di formazione professionale all’interno dell’Istituto penitenziario, del Centro Antiviolenza e della Casa rifugio, ecc...).

Funzioni dell’*équipe multidisciplinare* (per approfondimenti si veda l’art. 4 e 5 del Piano di azione triennale 2024-2026).

a) *Funzioni di sistema:*

- promozione del coordinamento delle azioni/progetti posti in essere dagli Enti pubblici e privati del territorio coinvolti nella presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale e delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, ai fini della realizzazione di un unico sistema integrato di governance locale;
- promozione della collaborazione tra i suddetti Enti anche mediante la realizzazione di interventi di facilitazione e la stipula di accordi di collaborazione, di protocolli d'intesa, ecc.;
- promozione di accordi di collaborazione con altri Enti del territorio, quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: Caf, Patronati, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Catasto, ecc. per la presa in carico di situazioni previdenziali, debitorie, abitative, ecc. che riguardano le persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale, al fine di favorirne il fattivo reinserimento sociale e occupazionale;
- promozione di un sistema territoriale strutturato di accoglienza abitativa temporanea in favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale in carico, prive di domicilio e in condizioni di indigenza, al fine di assicurarne la fruizione di misure alternative alla detenzione ed il reinserimento socio-occupazionale. Tale azione dovrà essere realizzata in sinergia con i Tavoli di lavoro interistituzionali e le progettualità in tema di accoglienza abitativa temporanea già esistenti o in fase di implementazione sul territorio regionale (es. progetto di "Housing temporaneo" nell'ambito dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR);
- promozione di attività di sensibilizzazione che coinvolgano la comunità locale con l'obiettivo di favorire il reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo del target progettuale e percorsi di riparazione del danno;
- ricognizione territoriale delle associazioni già attive nel settore di assistenza alle vittime di reato e degli interventi basati su collaborazioni strutturate che si siano tradotte in prassi virtuose e promozione dei relativi accordi di collaborazione e dei protocolli d'intesa;
- definizione e gestione di strumenti di monitoraggio quantitativo e qualitativo in ordine al fabbisogno territoriale e in relazione ai percorsi di presa in carico dei beneficiari progettuali.

Per quanto concerne le funzioni di sistema sono inoltre previste azioni da realizzarsi nell'ambito della Giustizia riparativa volte alla promozione di accordi di collaborazione con il Centro di giustizia riparativa del Piemonte al quale competono, secondo l'attività di definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) attualmente in corso, le attività necessarie all'organizzazione, alla gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa per il Distretto di Corte d'Appello di Torino al quale afferiscono sia la Regione Piemonte che la Regione Valle d'Aosta. Trattandosi di una materia ancora in fase di definizione, i dettagli della suddetta funzione saranno oggetto di una più puntuale definizione durante i lavori del Tavolo di coprogettazione.

b) *Funzioni/attività in favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale e delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, suddivise in base ai due diversi target:*

1. Funzioni/attività in favore delle **persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale** (per la definizione del target si veda l'art. 4 lettera a) del presente Avviso), individuate in collaborazione con gli Enti ed i Servizi territoriali competenti:
 - presa in carico socio-educativa dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna, finalizzata al rispettivo reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo (di cui al punto 4.2 del Piano di azione regionale 2024-2026).
Per quanto concerne i detenuti l'intervento socio-educativo dovrà essere avviato durante la detenzione e proseguire nei mesi successivi alle dimissioni (per un massimo di 6 mesi), al fine di garantire un continuum della presa in carico e promuovere il

reinserimento socio-occupazionale della persona.

Nell'ambito della presa in carico socio-educativa si riportano a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti attività:

- colloqui conoscitivi approfonditi, volti all'individuazione delle risorse, delle competenze e delle aree di fragilità della persona, al fine di favorire la co-costruzione di un progetto di aiuto personalizzato, con un'attenzione particolare ai bisogni psicologici, relazionali, educativi, formativi, lavorativi e abitativi della stessa;
- orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi pubblici e privati del territorio;
- inserimento e accompagnamento in percorsi formativi, occupazionali e lavorativi (tutoraggio, tirocini, ecc.), di volontariato, di acquisizione o potenziamento delle soft e hard skills, ecc;
- inserimento nei percorsi di riparazione del danno realizzati dai Centri di Giustizia riparativa del Piemonte (competenti anche per la Valle d'Aosta); monitoraggio e verifica dell'andamento dei medesimi;
- eventuale sostegno psicologico previsto sia per la fase della detenzione che per la fase dell'esecuzione penale esterna;
- eventuali interventi di mediazione linguistica e interculturale in favore delle persone straniere;
- attività culturali, ricreative e sportive volte a favorire esperienze di scambio e di socializzazione positiva tra i detenuti e la comunità territoriale, al di fuori dei contesti devianti;
- organizzazione di percorsi formativi professionalizzanti sia all'interno dell'Istituto penitenziario in favore dei detenuti, garantendo spazi e un'organizzazione adeguata, sia sul territorio regionale in favore delle persone in esecuzione penale esterna.

2. Funzioni/attività in favore delle **vittime di qualsiasi tipologia di reato** (per la definizione del target si veda l'art. 4 lettera b) del presente Avviso), individuate in collaborazione con gli Enti ed i Servizi territoriali competenti:

- creazione, anche ad integrazione di eventuali sportelli già esistenti, di uno sportello territoriale dedicato all'accoglienza delle vittime di qualsiasi tipologia di reato che garantisca loro l'accesso libero e gratuito, indipendentemente dalla presentazione di formale denuncia all'autorità competente, (ai sensi dell'art. 8 comma 5 della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che *istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*) che offra le seguenti attività:
 - ascolto;
 - prima valutazione del danno subito;
 - informazione;
 - supporto psicologico;
 - supporto legale;
 - orientamento e accompagnamento ai servizi specialistici del territorio.

Si specifica che nell'ottica del lavoro di rete e di collaborazione con le Istituzioni del territorio operanti nell'ambito dell'assistenza e della tutela delle vittime di reato, a seguito della valutazione del danno, laddove i bisogni rilevati richiedessero risposte e servizi specialistici già presenti sul territorio (per esempio a scopo esemplificativo, ma non esaustivo il Servizio sociale territoriale, il Servizio sanitario locale, il Centro antiviolenza, i Centri di Giustizia riparativa del Piemonte competenti anche per la Regione Valle d'Aosta, ecc.), gli operatori del suddetto sportello si limiteranno ad una funzione di orientamento ed eventuale accompagnamento della vittima di reato presso

il servizio dedicato per la relativa presa in carico ed i relativo trattamento.

Gli interventi e le attività dovranno essere orientate e garantire il rispetto dei seguenti principi:

- tutela delle vittime (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale;
- protezione dalla vittimizzazione secondaria;
- gratuità e riservatezza dei servizi offerti;
- rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato;
- rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE, nel D.lgs. 15/12/2015 n. 212 *“Attuazione della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”*, nel regolamento UE 2016/679, nel D.lgs. 10/08/2018 n. 101, contenente *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”*;
- la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;
- rispetto del principio contenuto all’art. 8 comma 5 della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che *istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI* secondo il quale: *“gli Stati membri assicurano che l’accesso a qualsiasi servizio di assistenza alle vittime non sia subordinato alla presentazione da parte della vittima di formale denuncia relativa a un reato all’autorità competente”*.

c) Funzioni in favore degli Enti territoriali e dei rispettivi operatori competenti, coinvolti nell’ambito della presa in carico dei beneficiari:

- consulenza finalizzata all’individuazione di strategie, strumenti e modalità di presa in carico;
- collaborazione per la progettazione e l’attuazione dei progetti individualizzati di presa in carico (predisposti dai Servizi territoriali competenti);
- consulenza e supporto all’Area trattamentale e alla Polizia penitenziaria in relazione a specifiche aree e criticità connesse alla gestione della relazione con i detenuti.

In relazione alle funzioni descritte ai punti a), b) e c) si evidenzia l’ammissibilità della spesa per l’eventuale personale amministrativo con funzioni di supporto al coordinamento regionale per l’organizzazione della cabina di regia e degli altri organi della governance (sintesi delle riunioni, predisposizione ordine del giorno...) e all’attuazione dei servizi e degli interventi inclusi nel presente Avviso.

Le funzioni e le attività elencate ai punti a), b) e c) dovranno essere coerenti con le politiche ed i servizi attivi sul territorio regionale e coordinarsi con i vari Tavoli interistituzionali territoriali afferenti al tema della giustizia (a titolo esemplificativo i Tavoli territoriali della rete antiviolenza ed i relativi gruppi di lavoro).

Si precisa che per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera b) - punti 1) e 2), l’équipe multidisciplinare dovrà individuare tre sedi diverse in cui operare, ovvero:

- una per l’accoglienza delle persone detenute (interna alla Casa Circondariale),
- una sul territorio per l’accoglienza delle persone in esecuzione penale esterna,

- una per le vittime di qualsiasi tipologia di reato, al fine di garantire il rispetto della privacy e di prevenire esperienze di vittimizzazione secondaria, di intimidazioni e ritorsioni (ai sensi della Direttiva 2012/29/UE, artt. 18 e 19 - capo 4 “Protezione delle vittime e riconoscimento delle vittime con specifiche esigenze di protezione”).

Sempre nella stessa logica è necessario garantire la presenza di operatori diversi per svolgere le attività dirette in favore delle vittime di reato e quelle in favore degli autori di reato.

L'Amministrazione regionale, per approfondire la conoscenza dell'argomento, mette a disposizione degli Enti interessati, tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale, i seguenti documenti:

- l'Accordo del 28 aprile 2022 (Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022), ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”;
- il Piano di azione regionale triennale per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato 2024-2026;
- la Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta per realizzazione di interventi volti ad offrire assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio – Annualità 2023, approvata mediante la Deliberazione della Giunta regionale n. 1490 del 04 dicembre 2023;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce *norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*;
- la Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende in data 30 gennaio 2024, n. 8 recante “Definizione dei criteri generali da seguire per la congruità dei progetti”.

I sopra elencati documenti costituiscono parte integrante dei lavori di co-progettazione e rappresentano un riferimento per la corretta gestione e realizzazione delle azioni del progetto.

ART. 4 – BENEFICIARI

I servizi e gli interventi oggetto del presente Avviso dovranno essere sviluppati in favore dei seguenti target di beneficiari:

- a) persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, di Sorveglianza e Minorile, limitativi o privativi della libertà personale**, quali:
 - condannati in esecuzione penale;
 - persone ammesse alle sanzioni penali sostitutive;
 - adulti sottoposti a misure cautelari;
 - indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova;
 - persone sottoposte a misure di sicurezza;
 - minorenni indagati e in misura cautelare in carico;
- b) vittime di reato** - (definizione ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento

Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce *norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*):

- una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato;
- un familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona.

ART. 5 – PROPOSTA PROGETTUALE

Il soggetto interessato a partecipare all'Avviso di co-progettazione dovrà presentare una proposta progettuale coerente con quanto previsto nel Piano di azione regionale triennale 2024-2026 approvato mediante la DGR 226/2024, nella Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta per la realizzazione di interventi volti ad offrire l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, approvata mediante la DGR 1490/2023 e nella Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce *norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*, oltre che con quanto definito dalla DGR n. 883/2024 e con le disposizioni previste nel presente Avviso.

La proposta progettuale dovrà essere sviluppata in riferimento al seguente schema:

1. Governance progettuale e Partnership di progetto

Indicare i tavoli della governance progettuale, i soggetti componenti la partnership con i rispettivi ruoli, oltre che il gruppo di lavoro per la gestione delle attività, evidenziando i processi che si intende mettere in atto per garantire la direzione ed il controllo delle attività del progetto stesso.

Si evidenzia che nell'ambito del gruppo di lavoro sarà necessario prevedere, oltre che professionalità tecniche, anche figure amministrative con adeguate competenze nel settore della gestione finanziaria e contabile che si occuperanno della rendicontazione delle spese e delle attività, nei confronti della Regione, della Cassa delle Ammende e del Ministero della Giustizia.

2. Analisi del contesto regionale

Rappresentare un'analisi del contesto territoriale sia in relazione ai servizi e agli interventi che ai fabbisogni dei beneficiari progettuali integrando quanto rappresentato negli artt. 3 e 4 del Piano di azione regionale triennale 2024-2026 con la conoscenza dei servizi e del fenomeno maturata nell'ambito delle rispettive esperienze professionali.

L'attività di raccolta e analisi dei dati sopracitati, oltre che la rispettiva sistematizzazione, saranno oggetto di specifica attività progettuale finalizzata all'ulteriore analisi del fabbisogno. In particolare, in merito alle persone vittime di reato, tale attività sarà funzionale al popolamento del Portale di informazione istituzionale in materia di protezione delle vittime di reato, in via di rilascio da parte del Ministero della Giustizia (si veda l'art. 1.1 lettera b) della Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta per la realizzazione di servizi e interventi a sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

3. Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione

Descrivere le attività e le modalità di realizzazione che si intendono proporre in relazione agli interventi oggetto del presente Avviso, evidenziandone la correlazione con l'analisi del contesto regionale (risorse e bisogni). Il soggetto candidato dovrà, inoltre, ipotizzare e descrivere le varie fasi progettuali e le modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale integrato e coordinato.

4. Obiettivi specifici e risultati attesi

Descrivere gli obiettivi specifici delle attività che si intendono proporre ed i relativi risultati attesi.

5. Monitoraggio e valutazione

Descrivere le modalità, i tempi e gli strumenti mediante i quali verranno svolte le attività di monitoraggio e di valutazione del progetto complessivo, in coerenza con gli adempimenti previsti al punto 11 del presente Avviso.

6. Piano finanziario

Il Piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello fornito dall'Amministrazione regionale, declinando per ciascuna area di intervento il costo stimato suddiviso in macrovoci in relazione alle specifiche annualità e suddiviso per fonte di finanziamento (Cassa Ammende – Vittime di reato – Fondi regionali – Co-finanziamento del partner).

7. Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma delle attività deve essere redatto in relazione alla progettazione nel suo complesso (es. attività di co-progettazione iniziale, fase preparatoria, avvio delle attività, azioni di monitoraggio e di valutazione delle attività progettuali nel complesso...) e in relazione alle differenti attività previste.

ART. 6 – DURATA DEL PROGETTO

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, avrà decorrenza indicativamente dal 1° gennaio 2025 e termine il 31 dicembre 2026, salvo proroghe che potranno essere sostenute a valere sui fondi residui al 31 dicembre 2026 o a seguito dell'erogazione di ulteriori finanziamenti da parte della Cassa delle ammende, del Ministero della Giustizia o a valere su fondi regionali.

ART. 7 – COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il finanziamento destinato alla co-progettazione per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e all'assistenza delle vittime di reato, è pari a 810.500,00 euro (ottocentodiecimilacinquecento/00) per il biennio 2025 - 2026, così ripartiti:

- euro 600.000,00 (seicentomila/00) a valere sui fondi di Cassa delle Ammende per la realizzazione di interventi e servizi in favore delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, di Sorveglianza e Minorile, limitativi o privativi della libertà personale;**
- euro 180.000,00 (centottantamila/00) a valere sul co-finanziamento regionale in favore delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, di Sorveglianza e Minorile, limitativi o privativi della libertà personale;**
- euro 30.500,00 (trentamilacinquecento/00) a valere sui finanziamenti assegnati dal Ministero della Giustizia per la realizzazione di interventi per **l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato.**

Il suddetto importo complessivo sarà corrisposto secondo le seguenti modalità:

- erogazione di un acconto pari euro 135.083,32 (centotrentacinquemilaottantatre/32) a seguito della sottoscrizione della Convenzione che avverrà entro il 31/12/2024, previa presentazione di polizza fideiussoria pari al 4% dell'importo contrattuale complessivo. Tale anticipazione è da considerarsi a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte con la firma dell'accordo di collaborazione. Suddetta garanzia potrà essere svincolata a seguito della rendicontazione delle spese realizzate a copertura dell'anticipo dei fondi ministeriali erogati. Il costo della fideiussione accesa per la richiesta di anticipo costituisce spesa

ammissibile;

- liquidazione delle spese sostenute a seguito dell'esaurimento dell'acconto di cui al punto precedente, con cadenza trimestrale a seguito di presentazione da parte del soggetto gestore di dettagliata rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate. L'importo concesso a saldo sarà erogato previa presentazione di una relazione finale qualitativa, corredata dalla rendicontazione.

Le somme oggetto della presente istruttoria assumono natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE). Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati. A consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa.

La quota minima di co-finanziamento a carico del soggetto partner dovrà ammontare almeno all'1% del costo complessivo delle attività progettuali e potrà essere garantita mediante risorse:

- a) monetarie - proprie o autonomamente reperite – e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, volontariato, attività innovative ecc.) messe a disposizione e/o attivate dal soggetto selezionato.

Si evidenzia che la quota di cofinanziamento potrà consistere anche nella valorizzazione in termini economici (con indicazione della base di calcolo e dei criteri economici adottati) di attività, interventi e impatti sociali di azioni che i partner del Terzo settore intendono attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale. Inoltre, il soggetto del Terzo settore, in sede di presentazione della proposta progettuale potrà garantire la sopracitata quota di cofinanziamento anche attraverso fondi aggiuntivi provenienti da enti privati profit e non profit finalizzati a potenziare ed integrare le attività progettuali.

Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi ambiti di intervento, anche in seguito all'emergere di nuovi bisogni, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e attività sperimentali aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

Le attività oggetto della procedura non comportano rischi di interferenza ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 81/2008, s.m.i., e della determinazione 3/2008 dell'ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavoro, servizi e forniture: non sono pertanto dovuti oneri per la sicurezza.

Il soggetto partner individuato al termine della procedura di co-progettazione si impegna a gestire i finanziamenti previsti dalla presente istruttoria in base ai principi previsti dalla legge 241/1990 e in generale in base ai principi e alle norme che disciplinano l'utilizzo di fondi pubblici. Nell'eventualità si rendesse necessario affidare ad un soggetto terzo la realizzazione delle attività residuali per il perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto, previa condivisione con l'Amministrazione regionale, il soggetto partner si impegna a rispettare le disposizioni stabilite dal D.Lgs 36/2023.

Ai sensi della **circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009** "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)", punto 4.2 "Delega di parte delle attività" si evidenzia che i

beneficiari delle risorse, individuati come partner progettuali potranno affidare la realizzazione di parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che si tratti di apporti integrativi e/o specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
- che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- che il valore complessivo delle attività delegate non superi il 30% dell'importo progettuale.

Il beneficiario deve comunque gestire in proprio la direzione, il coordinamento e la segreteria operativa dell'intervento progettuale nel suo complesso. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. Il delegato non può affidare ad altri soggetti né in tutto né in parte le attività ad esso delegate.

Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

Si rimanda interamente al punto 4 della sopracitata circolare per ulteriori disposizioni e chiarimenti in merito.

ART. 8 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, aventi una sede operativa stabile sul territorio regionale che - in forma singola, di raggruppamento temporaneo o in partnership - siano interessati a collaborare con l'Amministrazione regionale per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati. Per quanto riguarda le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di promozione sociale (APS), coinvolte nella presente procedura dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere iscritte al RUNTS
- o
- essere in fase di trasmigrazione in quanto precedentemente iscritte ai registri regionali, provinciali e nazionali.

Parimenti, possono essere legittimamente considerati quali soggetti proponenti anche gli enti iscritti all'anagrafe di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, per le quali trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del CTS, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al RUNTS si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al D.lgs. n. 460/1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del CTS sottoposte al predetto regime autorizzatorio.

ART. 9 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

9.1 REQUISITI GENERALI

SOGGETTI SINGOLI - R.T.I. – CONSORZI – RAGGRUPPAMENTI – PARTNERSHIP:

- ciascun soggetto partecipante, in qualsiasi forma: singolo, raggruppato o consorziato designato, consorzio in sé considerato non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dagli artt. 94 – 96 del D.lgs. 36/2023;
- ciascun soggetto partecipante deve aver assolto, al momento della presentazione dell'offerta,

agli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

- ciascun soggetto partecipante, se presenta un numero di dipendenti superiore a 50, non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dall'art. 46 del D.Lgs. 198/2006, ovvero deve aver redatto e **allegare** alla domanda di partecipazione il **rapporto sulla situazione del personale** ai sensi dell'art. 47 comma 2, del decreto legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

9.2 REQUISITI SPECIALI

Ciascun soggetto partecipante (singolo o raggruppamento) deve essere in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti speciali:

- avere maturato un'esperienza di almeno 12 mesi negli ultimi 5 anni alla data di scadenza della presentazione della proposta progettuale prevista nel presente Avviso pubblico nell'ambito di attività e interventi in favore di persone a rischio di emarginazione sociale e in condizione di povertà;
- essere soggetto accreditato ai servizi per il lavoro ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1136/2016, articolo 3, comma 1, Area E;
- essere soggetto accreditato per i servizi per la formazione, ambito formazione finanziata, orientamento e formazione professionale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1420 del 30 dicembre 2020.

In caso di raggruppamenti temporanei d'impresa, consorzi e partnership il requisito è dato dall'insieme dei requisiti posseduti dal complesso dei soggetti facenti parte del R.T.I., partnership.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla selezione per la co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare in forma individuale, qualora abbia partecipato alla selezione di co-progettazione medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. L'inosservanza di tale divieto comporterà l'esclusione dalla procedura, sia del concorrente, sia del raggruppamento di cui fa parte.

In caso di consorzio: il consorzio deve indicare le consorziate esecutrici.

ART. 10 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona.

Per l'Amministrazione regionale, le funzioni di coordinamento sono garantite dal funzionario responsabile dell'Unità organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS. Per il co-progettante, il coordinatore del progetto:

- dovrà essere dotato di adeguati requisiti di professionalità oltre che un'esperienza almeno triennale nel coordinamento di servizi e gestione di gruppi di lavoro;
- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione;
- dovrà partecipare agli incontri periodici del gruppo di co-progettazione costituito dai referenti regionali, dai referenti del co-progettante e da eventuali altri soggetti partner svolgendo anche funzioni di supporto al coordinamento regionale per l'organizzazione degli incontri dei vari organi della governance (sintesi delle riunioni, predisposizione ordine del giorno...).

Il soggetto del Terzo settore che verrà selezionato al termine della procedura e con il quale la Regione

definerà il progetto definitivo dovrà presentare, prima della firma della convenzione, i curricula del personale. Il personale dovrà possedere tutte le professionalità individuate nel progetto finale e necessarie per lo svolgimento di tutte le azioni nello stesso previste. Il personale dovrà possedere professionalità appartenenti alle seguenti aree al fine di garantire la composizione dell'equipe multidisciplinare: socio-educativa (comprendente di competenze e professionalità nell'ambito del reinserimento occupazionale e lavorativo), psicologica, giuridico-legale, di mediazione linguistica e interculturale. Tra le professionalità sopra elencate è auspicabile individuare una figura con professionalità di assistente sociale.

Tali curricula saranno valutati dall'Amministrazione regionale che potrà, eventualmente, anche dichiararli inadeguati e chiedere la sostituzione del relativo personale.

Le attività e il progetto definiti nella convenzione che verrà stipulata al termine della procedura di co-progettazione devono essere svolti nel rispetto dei fondamentali principi di tutela della privacy, in particolare nel rispetto delle norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

Gli obblighi di condotta previsti dal "Codice disciplinare dei dipendenti pubblici" si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto co-progettante. L'Amministrazione regionale può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

Il soggetto selezionato è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Per quanto concerne il costo del personale il soggetto selezionato è obbligato a rispettare i criteri definiti nella Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende n. 8 del 30 gennaio 2024, recante "definizione dei criteri generali da seguire per la congruità dei progetti".

Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo. Dovrà essere rispettata la legislazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Al fine di promuovere il "lavoro dignitoso" il soggetto selezionato dovrà garantire il dialogo sociale, l'osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l'osservanza del principio di non discriminazione.

ART. 11 – OBBLIGAZIONI IN MATERIA DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il soggetto selezionato si impegna a:

- trasmettere la scheda di monitoraggio quadrimestrale, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione sottoscritta tra la Regione e il Ministero della Giustizia, sulla base del modello fornito dal Ministero medesimo in riferimento agli interventi in favore delle vittime di qualsiasi reato;

- trasmettere, entro il 10° giorno del mese successivo a ciascun quadrimestre del progetto in corso, una relazione sull'andamento degli interventi in favore delle vittime di qualsiasi reato;
- presentare la rendicontazione trimestrale delle attività e delle spese svolte secondo le modalità indicate dall'Amministrazione regionale in riferimento alle attività progettuali in favore sia delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale che delle vittime di qualsiasi reato;
- trasmettere un rapporto sull'impiego dei fondi in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, inviando la documentazione giustificativa delle spese sostenute all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal cronoprogramma o dall'eventuale proroga concessa;
- trasmettere una relazione finale per ciascun target di beneficiari sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- ulteriori modalità e strumenti di monitoraggio e rendicontazioni potranno essere declinate nell'ambito della proposta progettuale presentata dal soggetto partner e oggetto di condivisione nel Tavolo di co-progettazione.

ART. 12 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- A) Selezione del partner progettuale;**
- B) Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni alla proposta progettuale presentata;**
- C) Stipula della convenzione.**

Fase A): selezione del soggetto del Terzo settore in qualità di partner, con cui sviluppare le attività di co-progettazione e gestione degli interventi previsti. L'individuazione del partner progettuale avverrà mediante provvedimento amministrativo del funzionario responsabile.

Il partner verrà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'ambito della valutazione della proposta progettuale del piano finanziario.

Detta fase si concluderà, salvo imprevisti e/o necessità di soccorso istruttorio, entro il 31 ottobre 2024.

Fase B): co-progettazione condivisa tra i referenti dell'Amministrazione regionale, Dipartimento politiche sociali, Unità organizzativa programmazione in ambito sociale e RUNTS, Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, Dipartimento sanità e salute, Dipartimento sovrintendenza agli studi, i referenti del Comune di Aosta e del Consorzio degli Enti locali (CELVA), i referenti dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, i referenti del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (PRAP), della Casa Circondariale di Brissogne, dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE), dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna Sezione distaccata – AOSTA (UEPE), del Centro Giustizia Minorile per Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (CGM), i referenti dell'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario ODV e i responsabili tecnici del soggetto selezionato. In base agli specifici argomenti trattati nel corso della presente fase potranno essere coinvolti altri soggetti del territorio. Durante la fase di co-progettazione la proposta progettuale presentata verrà integrata e modificata al fine della redazione del progetto definitivo e dell'individuazione delle varie fasi di realizzazione.

Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine, salvo imprevisti entro il 17 dicembre 2024.

Fase C): stipula della convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, **che avverrà, salvo imprevisti, entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva del soggetto co-progettante, all'approvazione del progetto definitivo** scaturito dalla fase B) e all' approvazione dello schema di convenzione.

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il crono-programma delle attività;
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni del soggetto del Terzo settore e gli impegni della Regione
- modalità di rimborso;
- le cause di risoluzione della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione del servizio in oggetto.

Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

L'Amministrazione regionale si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce dell'emergere di nuovi bisogni nel limite del quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 13 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A pena di esclusione, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione dovranno far pervenire, a mano o tramite servizio postale o mediante agenzia di recapito, a questo Ente Regione Valle d'Aosta - Dipartimento politiche sociali – Località La Maladière, 12, St. Christophe, 11020, entro e non oltre le ore **12.00 del giorno 27 settembre 2024** plico chiuso con sopra riportata la denominazione o ragione sociale del soggetto giuridico concorrente e la seguente dicitura:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA DI CO-PROGETTAZIONE E DI GESTIONE IN PARTNERHIP DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI FINALIZZATI AL REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA LIMITATIVI O PRIVATIVI DELLA LIBERTÀ PERSONALE E ALL'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO – CUP B51H24000080003 - NON APRIRE”.

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

Si precisa che in caso di spedizione tramite il servizio postale, viene ritenuta valida la data apposta

con timbro di arrivo da parte del Dipartimento politiche sociali.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso dovrà contenere:

- a. una busta chiusa con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**”, che dovrà contenere la documentazione indicata al successivo punto A;
- b. una busta chiusa con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “**BUSTA B - PROPOSTA PROGETTUALE**”, che dovrà contenere la proposta progettuale di cui al punto B;
- c. una busta chiusa con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “**BUSTA C – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**”, che dovrà contenere il piano economico-finanziario di cui al punto C.

A) BUSTA A

Documentazione amministrativa relativa a:

- **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** (come da modello fornito);
- **ALLEGATO 1** - Dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, **redatte come da modelli e compilate in ogni parte**, relative ai requisiti generali e obbligatori ai sensi degli artt. 94 – 96 del D.Lgs. 36/2023, dell'art. 17 della legge n. 68 del 12.03.1999, dell'articolo 46 del D.Lgs. 198/2006 e relativa documentazione allegata (ciascun soggetto partecipante, se presenta un numero di dipendenti superiore a 50, deve aver redatto e allegare alla domanda di partecipazione il rapporto sulla situazione del personale ai sensi dall'articolo 46 del D.Lgs. 198/2006).
- **ALLEGATO 2** – Dichiarazioni rese ai sensi del D.Lgs. 159/2011.
- **ALLEGATO 3** – Dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.Lgs. 218/2012).

Nel caso di partecipazione di fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS e/o di reti associative incluse nell'elenco pubblicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 31, comma 12, e dell'articolo 32, comma 1, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106 e pertanto non ancora iscritte al RUNTS, si richiede di inserire nella busta A anche lo STATUTO.

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere **allegata copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di raggruppamento temporaneo/partnership non ancora costituito, ogni ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario e mandante) deve compilare il rispettivo modulo di domanda attestando il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica, e dichiarare mediante la compilazione dell'Allegato 1, il possesso dei requisiti generali a contrarre e dei requisiti obbligatori, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. Ai fini della comunicazione antimafia, ai sensi degli articoli 6 e 67 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), ogni ente facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante) deve compilare l'Allegato 2 e l'Allegato 3.

Nel caso di raggruppamento temporaneo/partnership già costituito il soggetto autorizzato a rappresentare legalmente il raggruppamento/partnership, sottoscrive la domanda e dichiara per conto di tutti i mandanti/partner il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica. Ogni

ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario e mandante), mediante la compilazione dell'Allegato 1, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm., dichiara il possesso dei requisiti generali a contrarre e dei requisiti obbligatori. Ai fini della comunicazione antimafia, ai sensi degli articoli 6 e 67 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), ogni ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario e mandante) deve compilare l'Allegato 2 e l'Allegato 3.

In caso di sottoscrizione in formato digitale, la documentazione sopra indicata dovrà essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nella busta A. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine dell'istruttoria.

B) BUSTA B

Proposta progettuale

La proposta, redatta in lingua italiana, deve contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi in base ai contenuti previsti all'articolo 5 e come indicato all'articolo 15 del presente Avviso.

La proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente.

In caso di raggruppamento/partnership già costituito la proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di raggruppamento/partnership costituendo, la proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante di tutti gli enti raggruppati/partner.

In caso di sottoscrizione in formato digitale, la proposta progettuale dovrà essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nella busta B. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine dell'istruttoria.

C) BUSTA C

Piano economico-finanziario

Il soggetto concorrente dovrà redigere un piano economico-finanziario sulla base del modello fornito dall'Amministrazione regionale e reso disponibile sul sito istituzionale, declinando per ciascuna area di intervento il costo stimato suddiviso in macrovoci. Il piano economico-finanziario dovrà contenere anche la descrizione delle risorse aggiuntive monetarie - proprie o autonomamente reperite - e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, volontariato, attività innovative ecc.) messe a disposizione per la co-progettazione e per la co-produzione/esecuzione del progetto.

Saranno ammesse solamente risorse ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

In caso di raggruppamento/partnership già costituito il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario.

In caso di raggruppamento/partnership costituendo, il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutti gli enti raggruppati/partner.

In caso di sottoscrizione in formato digitale, il piano economico-finanziario dovrà essere caricato su supporto informatico (USB) e inserito nella busta C. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine dell'istruttoria.

La documentazione di cui ai punti B) e C), anche se non sottoscritta digitalmente ma in forma

autografa, dovrà comunque essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nelle rispettive buste B e C.

ART. 14 – CAUSE DI ESCLUSIONE

*Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che la **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** e i relativi **ALLEGATI 1-2-3** di cui all'art. 13, punto A) del presente Avviso:*

- manchino;
- **non siano firmati** dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente (in formato digitale o autografa);
- **non siano firmati** dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di **ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento** temporaneo di concorrenti non ancora costituito (in formato digitale o autografa);
- **non sia stato assolto**, al momento della presentazione dell'offerta stessa, **l'obbligo di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68** in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- **non siano state allegare da parte di ogni soggetto partecipante, se pertinenti, le relazioni previste all'Allegato 1** (ultimo rapporto redatto sulla situazione del personale ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 198/2006).

*Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che **LA PROPOSTA PROGETTUALE** di cui all'art. 13, punto B) del presente Avviso:*

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente (in formato digitale o autografa);
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito (in formato digitale o autografa).

*Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che il **PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO** di cui all'art. 13, punto C) del presente Avviso:*

- sia stato inserito all'interno della busta A o della busta B;
- manchi;
- non valorizzi la quota di co-finanziamento da parte del soggetto proponente;
- non sia stato utilizzato il modello corretto fornito dall'Amministrazione regionale;
- non sia firmato dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente (in formato digitale o autografa);
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito (in formato digitale o autografa).

ART. 15 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'esame della documentazione amministrativa e dei requisiti per accedere alla procedura di co-progettazione sarà effettuato in seduta pubblica convocata per le ore **09.30 del giorno 30 settembre 2024** dal R.U.P., assistito da due testimoni, presso il Dipartimento politiche sociali (Loc. La Maladière 12, St. Christophe).

A seguito dell'ammissione da parte del R.U.P., la Commissione di esperti, appositamente nominata ai sensi della DGR n. 883/2024 valuterà i progetti presentati sulla base e secondo l'ordine dei criteri sotto elencati.

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo del progetto, la Commissione giudicatrice, nella

valutazione delle proposte progettuali, applicherà una soglia di sbarramento pari a 45/85 e i partecipanti che non raggiungeranno tale soglia minima non verranno ammessi alla fase successiva e la busta contenente il piano economico-finanziario non verrà aperta.

Il Punteggio massimo di valutazione delle proposte progettuali è di 85/100 così suddiviso:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo 85 punti
Soggetto proponente	
<p>1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di attività e interventi in favore di persone a rischio di emarginazione sociale e in condizione di povertà.</p>	<p><u>Punteggio max 15</u> da 1 a 2 anni: 4 punti da 2 a 4 anni: 7 punti da 4 a 10 anni: 11 punti oltre 10 anni: 15 punti</p> <p><i>Nel caso di progettualità sovrapposte in termini temporali, ai fini della valutazione dell'esperienza, i periodi debbono essere sommati.</i></p>
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
<p>2. Gruppo di lavoro proposto, corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo coperto.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>

<p>3. Coerenza interna della proposta progettuale (compatibilità tra obiettivi, strumenti e risorse); articolazione e rispondenza del progetto alle caratteristiche dell'utenza; metodologia per l'attivazione delle risorse a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 20</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti Qualità buona: 16 punti Qualità ottima: 20 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>4. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Amministrazione regionale enti locali) e quindi definizione delle azioni previste per garantire l'integrazione con i servizi e le attività progettuali già in atto sul territorio regionale; capacità di creare sinergie e partnership con soggetti pubblici e/o privati in grado di ampliare e valorizzare il progetto proposto in un'ottica di coesione e sviluppo territoriale diffuso e integrato; capacità di strutturare un progetto che preveda un modello di lavoro in équipe con soggetti del territorio, quali servizi sociali, enti/organismi/associazioni già attive nel settore e che già collaborano con le Istituzioni.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 20</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti Qualità buona: 16 punti Qualità ottima: 20 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti..</i></p>
<p>5. Proposta di progetti/attività e interventi innovativi, sperimentali, integrativi rispetto ai servizi attualmente rivolti al target di destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi innovativi che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete ed a realizzare un sistema integrato e diversificato; - aderenza con la realtà territoriale in termini di esperienza consolidata negli ambiti di intervento del progetto e maturata nel contesto territoriale di riferimento a supporto di un know how di conoscenza, mappatura, elaborazione e capacità di lettura dei bisogni effettivi e specifici dei soggetti destinatari dei servizi; - capacità di sviluppare attività sperimentali legate al sostegno dei destinatari degli interventi, attraverso l'individuazione di interventi e servizi che siano funzionali nell'ambito di percorsi di sostegno, supportando anche la creazione di reti informali. 	<p><u>Punteggio da 0 a 15</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 10 punti Qualità buona: 13 punti Qualità ottima: 15 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>

<p>6. Piano di monitoraggio e di valutazione delle attività che sia in grado di restituire e rappresentare non solo in termini quantitativi attività poste in essere ma anche gli aspetti qualitativi e di sistema dell'attività svolta.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 5</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti</p> <p>Qualità sufficiente: 3 punti</p> <p>Qualità buona: 4 punti</p> <p>Qualità ottima: 5 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano economico-finanziario deve essere presentato utilizzando il modello fornito e disponibile nell'ambito della documentazione pubblicata sul sito istituzionale.

La quota minima di co-finanziamento a carico del soggetto partner dovrà ammontare almeno all'1% del costo complessivo delle attività progettuali e potrà essere garantita mediante risorse:

- a) monetarie - proprie o autonomamente reperite – e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, volontariato, attività innovative ecc.) messe a disposizione e/o attivate dal soggetto selezionato.

Si evidenzia che la quota di cofinanziamento potrà consistere anche nella valorizzazione in termini economici (con indicazione della base di calcolo e dei criteri economici adottati) di attività, interventi e impatti sociali di azioni che i partner del Terzo settore intendono attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale.

Il punteggio verrà attribuito sulla base della percentuale di rialzo sul **totale complessivo di risorse messe a disposizione dal soggetto co-progettante.**

Al concorrente disponibile ad apportare risorse maggiori rispetto agli altri candidati nell'ambito dell'attività progettuale verrà assegnato il punteggio massimo di 15 PUNTI. Agli altri concorrenti il punteggio verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

Dove:

X = punti da assegnare

P = punteggio massimo previsto

RO = risorse offerte

RM = miglior risorse offerte

Nel caso di un unico soggetto partecipante, alla quota di co-finanziamento proposta verrà assegnato un punteggio pari a 15 PUNTI.

Il concorrente che non presenterà alcuna quota di co-finanziamento non verrà ammesso alla co-progettazione.

Il punteggio sarà attribuito con due decimali e arrotondamento.

Si procederà alla seconda fase della co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Nel caso di proposte uguali nel punteggio finale si procederà ad individuare il co-progettante favorendo colui che ha destinato la quota di co-finanziamento maggiore all'ampliamento della platea di destinatari.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner che diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

ART. 16 - STIPULA DELLA CONVENZIONE

Definito il progetto operativo di dettaglio e individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, sarà sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione e potranno essere avviate le attività.

Le attività, i progetti/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il partner.

A tal fine, la Regione inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare la convenzione, nel termine di sessanta giorni dalla determinazione di individuazione del co-progettante;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata con le prescrizioni di cui all'art. 68, commi 5 e 6, del D.Lgs. 36/2023. Nel caso di partnership progettuale, il raggruppamento produrrà l'accordo di partnership debitamente sottoscritto da tutti i soggetti;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno eventualmente richiesti al termine della co-progettazione.

ART. 17 – PUBBLICITÀ' DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Il presente avviso è pubblicato sull'home page del sito web della Regione e nella sezione Politiche sociali (https://www.regione.vda.it/servsociali/default_i.asp).

ART. 18 – AVVERTENZE

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato.
- È possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogare la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.
- La partecipazione alle fasi della procedura selettiva (in particolar modo, fase B) dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato;

➤ Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere con la stipula della convenzione di cui alla fase C), il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla fase B), che riveste natura endo- procedimentale ed istruttoria.

ART. 19 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la presentazione della proposta, nonché per la stipula del contratto, è richiesto al soggetto giuridico di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

L'Amministrazione regionale, con sede legale in P.zza Deffeyes, 1, CAP 11100 Aosta (AO), in qualità di Titolare del trattamento fornisce informazioni ai candidati/interessati con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della partecipazione a selezioni pubbliche. Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n.679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del D.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti (*dati personali comuni: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, documento di riconoscimento, dati di contatto, titoli di studio e di servizio, iscrizione nelle liste elettorali, informazioni inerenti il nucleo familiare, etc.; categorie particolari di dati personali: eventuali disabilità, anche solo temporanee, etc.; dati giudiziari: eventuali condanne penali, iscrizione nel casellario giudiziale, etc.*) saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura come meglio dettagliato nell'informativa "**ICP – Informativa per i partecipanti a concorsi e selezioni**".

ART. 20 – INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Amministrazione regionale e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica. Quesiti e richieste di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: pianodizona@regione.vda.it **tassativamente entro e non oltre il giorno 20 settembre 2024.**

Il Funzionario responsabile
dell'Unità Organizzativa Programmazione
in ambito sociale e RUNTS
Katia ZANELLO

INFORMATIVA PER I PARTECIPANTI A CONCORSI E SELEZIONI A VARIO TITOLO

La presente informativa, resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation, è destinata a coloro i quali presentano istanza di partecipazione a concorsi, procedure d'appalto e selezioni a vario titolo.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI

L'Amministrazione regionale tratta i dati personali conferiti direttamente dall'interessato o acquisiti da altre fonti, per acquisire d'ufficio alcune informazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni rese dai candidati (es. richiesta di verifica al casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a scuole, università, etc.). In particolare, saranno oggetto di trattamento i dati personali presentati nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it. In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei suoi dati.

BASE GIURIDICA E CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO

La base giuridica del trattamento è costituita dall'art. 6, par. 1, lett. c), ovvero il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del Trattamento ed all'art. 6, par. 1 lett. e), ovvero il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, dall'art. 9, par. 1, lett. g), ovvero il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante (...) e art. 10 del Regolamento, connesso al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO, LUOGO DEL TRATTAMENTO E NATURA DEL CONFERIMENTO

Il trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione, con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie potranno essere pubblicate on-line nella sezione "Amministrazione Trasparente" in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I Suoi dati personali saranno trattati per la durata necessaria all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge. Taluni dati personali a Lei riferiti potranno essere conservati oltre il periodo determinato per fini di archiviazione o di ricerca storica o a fini statistici.

CATEGORIE DI DESTINATARI

I dati personali saranno utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità previste, il Titolare potrebbe comunicare i Suoi Dati Personali a: personale debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare che agisce sotto l'autorità del medesimo e nel rispetto del segreto d'ufficio; persone fisiche e/o giuridiche, quali responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate.

Altre autorità pubbliche nel rispetto del Diritto dell'unione e/o dello Stato membro autorità di pubblica sicurezza e autorità giudiziaria, nei limiti necessari per svolgere il loro compito istituzionale e/o di interesse pubblico (le suddette autorità nell'ambito di specifica indagine, conformemente al diritto dell'Unione o degli stati membri non sono considerate destinatarie).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati, partecipanti alla procedura, hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (ex artt. 15 e ss. del GDPR).

RECLAMO

Gli interessati, partecipanti alla procedura, che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali), secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, secondo le modalità previste dall'art. 142 del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, o di adire le opportune sedi giudiziarie (ex art. 79 del GDPR).

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della sua privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI privacy@regione.vda.it, con una comunicazione avente la seguente intestazione: "all'attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".